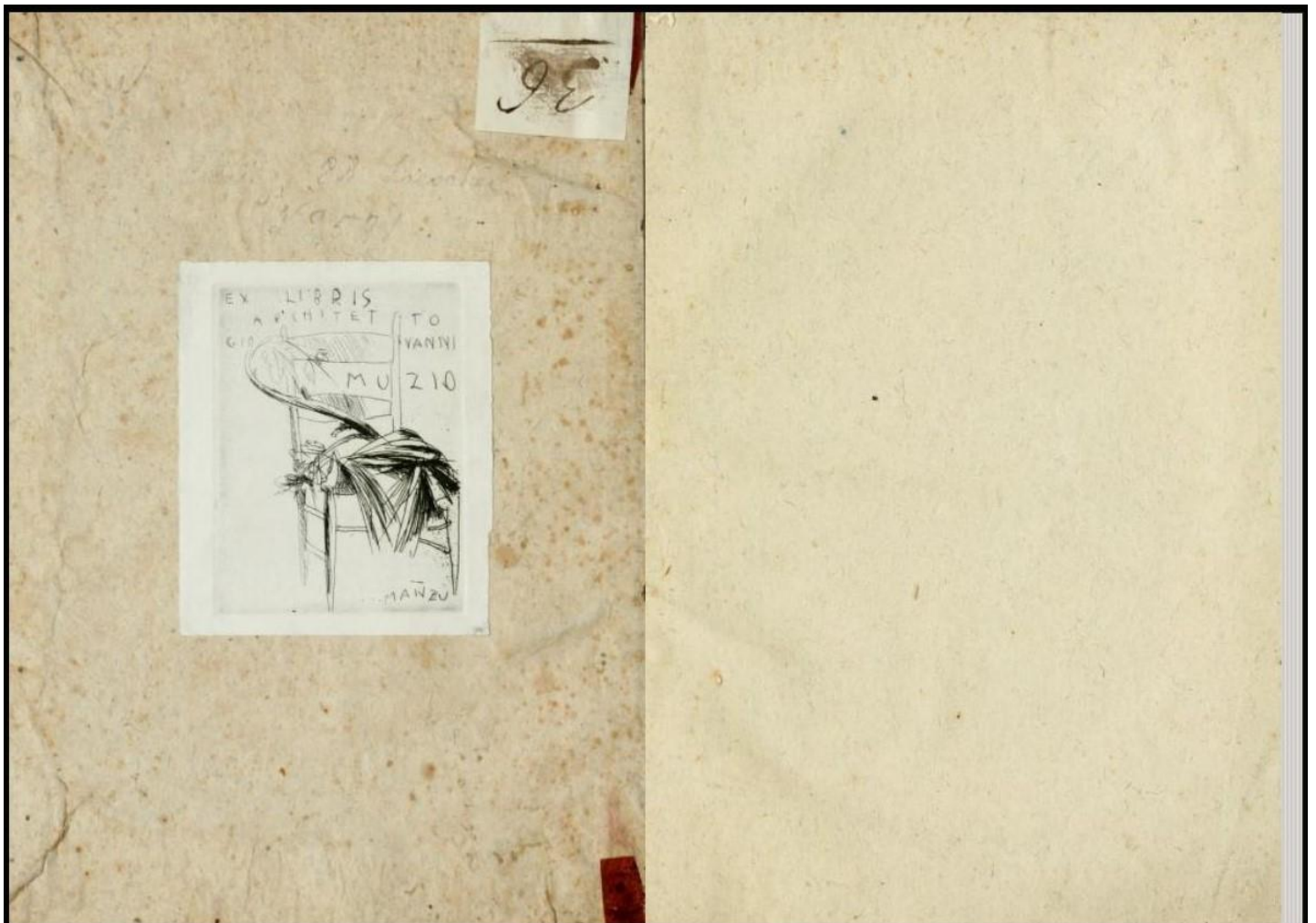


DELLE BASILICHE ANTICHE,
E
SPEZIALMENTE DI QUELLA DI VINCENZA

1769

I chose the first two pages because they illustrate the age and the condition of the book perfectly. As you will see later, the author added pictures and sketches drawn on different pieces of paper all throughout the book. On the other hand, the beautiful decorations above chapters' beginnings starting at the Preface (next two pages) have been carefully engraved into a stamp at one point, which reminds us of the complexity of printing books back in the day. On the third double page you can see a good example of hand-drawings being added at the appropriate place by folding them into a size that matches the dimensions of the book's pages. Personally I don't think that this method ruins the book's look and it kind of gives it its own charm.





NOI CENSORI
DELL' ACCADEMIA OLIMPICA
DI VICENZA.



EDUTO, e diligentemente considerato in ordine alle Leggi dell' Accademia un Libro intitolato : *Delle Basiliche Antiche, e specialmente di quella di Vicenza; Discorso del Co: Enea Arnaldi Accademico Olimpico* :

L'abbiamo trovato sì per la nobiltà della materia, che per la distinta erudizione, ed ogni altra circostanza, meritevole di tutta l'approvazione non solo, ma inoltre degno di singolar commendazione il suo benemerito Autore.

Vicenza li 23. Febbrajo 1767.

(Mario Capra Pigafetta, Censore.

(Vicenzo Anguissola, Censore.

Egidio Maria Mainenti Segr. Accad.

PRE-

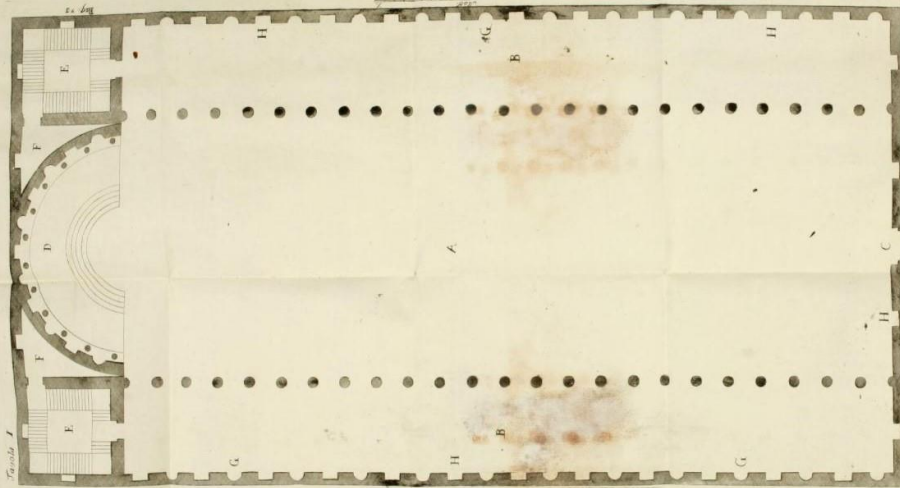


PREFAZIONE.



ICCOME niuno v' ha, per mio avviso, che sia mediocrementemente versato nella Storia, cui sia ignoto l'abbietta, e deplorabile decadenza, alla quale gradatamente pervennero le Scienze, e le bell' Arti, rimarcandone l' Epoca da' bassi Secoli fino al Decimoquinto; così appena si ritrova persona alcuna, che ignori, come nel principio del detto Secolo, e vie più nel susseguente, fiorirono Uomini dottissimi, i quali dall' oscurità e barbarie, in cui giacevano, se rimisero nel loro primiero splendore. E' noto similmente, che anche l'Architettura, la quale fra le Arti possiede il primo luogo, come la Maestra, e la direttrice di tutte, ottenne la bella sorte di riforgere; onde col mezzo di valenti Architetti in breve

A tem-



riguardo alla Fortezza della Fabbrica, facile essendo, usando l'altra, che per la troppo larghezza degli intervalli, gli Architravi si spezzino; e quanto al comodo, qualora il Diametro delle colonne, non sia minore di piedi due e mezzo, come almeno lo suppongo nel caso nostro, vi si rimedia abbastanza. Similmente il Palladio nella deteriorazione delle Basiliche antiche ha designato il Portico con spesse colonne. L'Alberti vuole (*) che l'Architetto sia libero in usare semplici colonne con sopra gli Architravi, oppure colonne con Archi. Osserva poi, che allora quando si serviamo degli Archi, fa di mestieri, che le colonne siano quadre; o per meglio intendere, ordina che si facciano de' Pilastri, acciocchè gli Archi non spino sul falso, come avverrebbe quando fossero ritonde. Insegna poi anche il modo di togliere l'accennato difetto, volendosi innalzar colonne, e non pilastri. Credo però intenderci da Vitruvio, che le colonne giungere debbano fin sotto agli Architravi, e che la loro composizione sia di semplici intercolumni, il qual mio parere è uniforme a quello de' buoni Autori, e dotti commentatori di Vitruvio.

TAVOLA I.
Pianta della Basilica.

La misura di questa Pianta, come dell'Elevato, è ideale; essa è presa dal piede della Colonna, che chiameremo Modulo, divisa in minuti trenta.

A Spazio di mezzo della Basilica.

B Portici con colonnati semplici.

C Porta principale.

K

D Tri-

(*) Alberti Lib. 7. Cap. xv.